

LAVORO: ASSOLAVORO, NOSTRA FORMAZIONE MODELLO UE, IN ITALIA A RISCHIO TAGLI (2) (Adnkronos/Labitalia) - «Per questa ragione - ha affermato Vione - contestiamo il taglio per oltre un terzo delle risorse destinate alla formazione che deriva dall'attuale versione della riforma del mercato del lavoro, laddove prevede che il costo maggiorato per i contratti a termine (per l'1,4%) incida sulla somministrazione e sia ricavato da un taglio netto delle risorse destinate alla formazione».

«Se un provvedimento di questa natura fosse stato malauguratamente presente nel nostro ordinamento nel 2011 - ha sottolineato - non avremmo potuto formare oltre 60mila persone e, visto l'obbligo di collocarne almeno la metà più di 30mila persone non avrebbero avuto accesso al lavoro tramite la formazione finalizzata messa in campo dalle agenzie».

«In Parlamento - ha concluso Vione - c'è l'opportunità di migliorare la riforma del mercato del lavoro e occorre partire da questa modifica, per rafforzare il ruolo della somministrazione quale flessibilità buona che ha nella formazione la sua leva competitiva essenziale».

LAVORO: ASSOLAVORO, NOSTRA FORMAZIONE MODELLO UE, IN ITALIA A RISCHIO TAGLI = Bruxelles, 26 apr. (Adnkronos/Labitalia) - «La formazione erogata dalle agenzie per il lavoro nel nostro Paese è considerata un modello in Europa, mentre in Italia rischia tagli dal Governo per oltre un terzo degli investimenti complessivi». Così Federico Vione, presidente di Assolavoro, l'Associazione nazionale delle agenzie per il lavoro, intervenendo a Bruxelles alla decima edizione dello 'European Business Summit'. La manifestazione riunisce ogni anno nella capitale belga esponenti di spicco del mondo dell'industria e della politica internazionale chiamati a confrontarsi sulle principali problematiche d'attualità. Tema dell'appuntamento 2012: 'Skills for Growth' (Le competenze per la crescita).

«Ogni anno - ha ricordato Vione - le agenzie investono in formazione risorse ingenti (140 milioni di euro nel 2011) corrispondenti a circa un quarto di tutte le risorse a ciò destinate per i lavoratori in somministrazione in tutta Europa. Qui a Bruxelles gli interlocutori hanno dimostrato grande apprezzamento per il nostro sistema formativo, che ha numerosi aspetti qualificanti: dalla possibilità di attivare un percorso in tempi brevi e rispondenti alle esigenze delle imprese (entro il termine massimo di dodici giorni), all'obbligo di placement per almeno il 50% degli allievi, che mette ulteriormente al riparo da certe distorsioni tanto diffuse in altri ambiti della formazione italiana».